

Comune di Pinzolo



**Madonna di Campiglio
S. Antonio di Mavignola**

**MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO NEL
COMUNE DI PINZOLO
ABITATI DI PINZOLO E SANT'ANTONIO DI
MAVIGNOLA – TRIENNIO 2021 - 2023**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
RISCHI DA INTERFERENZE DUVRI**

Pinzolo, marzo 2020

PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Secondo tale articolo al comma 3: Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, le sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

INFORMAZIONI GENERALI

Ragione sociale	COMUNE DI PINZOLO
Sede Legale	Viale della Pace,8 – 38086 Pinzolo (TN)
Partita IVA	00147730220

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto le prestazioni occorrenti per svolgere il servizio di manutenzione ordinaria del patrimonio a verde comunale, come meglio identificato negli allegati e nei documenti di gara e si possono riassumere in:

- pulizia preliminare delle superfici da carte ed altri rifiuti eventualmente presenti;
- rimozione e smaltimento di piante secche o rami caduti;
- lo sfalcio di aree verdi;
- la pulizia e lo sfalcio delle ripe lungo le strade di montagna, delle relative canalette e percorsi vari.

Il servizio sarà effettuato dal personale della ditta aggiudicataria con mezzi e attrezzature propri; i prodotti di consumo e quanto altro necessario sono sempre di competenza della ditta, nei limiti di quanto stabilito in appalto.

2. OBBLIGHI DELL'AZIENDA APPALTATRICE

L'impresa appaltatrice è vincolata a:

- comunicare al Comune di Pinzolo, antecedentemente l'inizio del servizio, l'elenco del personale che interverrà presso la sede, al fine di prenderne conoscenza e trasmetterlo ai dirigenti responsabili per rendere cogente l'effettuazione dell'obbligato riconoscimento;
- comunicare direttamente ai responsabili delle varie sedi eventuali variazioni relative al personale che interviene nel servizio al fine di prenderne conoscenza ed effettuare l'obbligato riconoscimento;
- adottare idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano personale del Comune di Pinzolo;
- adottare tecniche e buone prassi validate e riconosciute nell'esercizio delle attività previste dal contratto, al fine di garantire un servizio a regola d'arte;
- rispettare scrupolosamente le procedure interne del Comune di Pinzolo e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- fornire indicazioni al proprio personale di seguire regole di comportamento e di rispetto delle funzioni svolte nella sede del magazzino com.le e delle particolarità gestionali afferenti le singole attività che in esse sono espletate.

Nel rispetto di quanto sopra, è necessario:

- prima di effettuare il servizio, laddove vi siano attività in corso, avvisare gli operatori presenti, per essere messi a conoscenza di eventuali situazioni particolari e rischi specifici (procedure di lavoro, apparecchiature in funzione, prodotti e sostanze pericolosi utilizzati, ecc.), ed ottenere la relativa autorizzazione ad effettuare l'intervento;
- l'impresa assegnataria e il proprio personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito alla organizzazione e attività svolte durante l'espletamento del servizio.
- la ditta assegnataria è tenuta a fornire al Servizio Prevenzione e Protezione del Comune la "Dichiarazione su misure di prevenzione e protezione della sicurezza e salute dei lavoratori adottate per operare nell'ambito delle Strutture del Comune di Pinzolo;
- l'impresa assegnataria è tenuta a segnalare al Servizio Prevenzione e Protezione del Comune, tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso gli edifici ed aree indicati nel presente documento ed altri che, successivamente, dovessero essere identificati.

3. OBBLIGHI DEI LAVORATORI DELL'AZIENDA APPALTATRICE

Il personale della ditta assegnataria, per poter accedere ed operare nelle aree di pertinenza comunali:

- deve essere in numero minimo indispensabile;
- deve indossare gli indumenti di lavoro;
- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento secondo le modalità prescritte art. 18 lettera u) nonché dall'art. 6 comma 1 e 2 della Legge 3 agosto 2007 n. 123;
- prima dell'inizio dei lavori deve attuare tutte le misure di sicurezza previste dal presente documento nonché quelle relative alle attività specifiche adottate dalla ditta di appartenenza;
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica di rischio e/o di pericolo;
- nei casi previsti deve indossare idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- non deve ingombrare con mezzi materiali e/o attrezzature luoghi che possono ostruire i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- non deve abbandonare mezzi, materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro;
- la movimentazione del materiale deve essere effettuata in sicurezza e con l'ausilio di apposita attrezzatura;
- in presenza di attività in corso da parte di operatori comunali, non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve esserne segnalata la presenza;
- non deve usare abusivamente materiali e/o attrezzature di proprietà comunale;
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, esplosione, allagamento, ecc.) e in caso di evacuazione, deve attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel Piano di Emergenza;

In particolare per il lavoro in presenza di traffico ogni lavoro:

Deve essere autorizzato;

Deve rispettare le prescrizioni del codice della strada e del regolamento e dell'autorizzazione;

Deve garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, sia di giorno che di notte;

Deve rispettare i criteri generali del d.m. 10.07.2012;

La segnaletica temporanea deve essere apposta garantendo la massima sicurezza dei lavoratori e degli utenti della strada;

I lavoratori devono essere resi visibili di giorno e di notte.

obbligo di contenimento dell'inquinamento acustico

- contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con le attività della sede; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose attualmente in vigore;

obbligo di contenimento dell'inquinamento ambientale:

- rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo;

obblighi in caso di presenza e/o accidentale dispersione di sostanze pericolose:

- leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti e seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede. Avvisare immediatamente il personale comunale in caso di dispersione accidentale;
- non utilizzare mai contenitori non etichettati e, nel caso si dovesse riscontrarne la presenza, non aprirli e/o maneggiarli senza l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI);
- non mescolare sostanze tra loro incompatibili;

obbligo di rimozione rifiuti:

- è di esclusiva competenza della ditta assegnataria la gestione dei rifiuti derivanti dalla esecuzione delle attività previste dal contratto in essere.

4. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Per ottemperare alla prescrizione di coordinamento e cooperazione prevista dall'art. 26 del D.Lgs 81/08, in una o più riunioni fra la committente e l'azienda appaltatrice in funzione delle varie fasi delle attività cui trattasi, dovrà essere individuato uno specifico "dettaglio di coordinamento" indicante i soggetti responsabili dell'attuazione di quanto previsto dal presente articolo.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato daranno il diritto di interrompere immediatamente i lavori.

Il responsabile dell'appalto e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori affidati in appalto potranno interrompere i lavori stessi anche qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare all'azienda appaltante e per essa al responsabile del contratto ed al referente di sede, l'esigenza di utilizzo di nuove imprese o lavoratori autonomi. Le lavorazioni di queste ultime potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico amministrativa, da eseguirsi da parte del responsabile del contratto e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (ART. 26, COMMI 2 E 3 DEL D.LGS 81/08).

Per ciascuna fase di lavoro sulla base delle informazioni raccolte durante gli incontri e i sopralluoghi e quelle contenute nel capitolato di appalto sono stati analizzati i rischi da interferenze e sono state individuate le relative misure di prevenzione e protezione, per le quali si rimanda al relativo capitolo.

Principali rischi presenti sui luoghi di lavoro**Rischi per la sicurezza**

- luoghi di lavoro;
- spazi di lavoro;
- uso di attrezzature a combustione interna;
- uso di attrezzature varie in particolare (decespugliatori e motoseghe);
- rischio di incidente stradale, investimento, urto contro ostacoli;
- incidente tra automezzi;
- rischio di scivolamento, caduta, inciampo;
- tagli, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni
- rischio legato alla movimentazione di carichi pesanti con conseguenti strappi muscolari, ernie artrosi e malattie alla colonna vertebrale;
- possibili danni cagionati ai frequentatori di parchi e giardini.

6. SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione rigorosa e puntuale può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

7. MISURE DI PREVENZIONE:

- non operare su aree non autorizzate e/o stabilite dal contratto;
- delimitare con transenne o altra delimitazione fissa gli spazi di intervento per evitare interferenze o con personale esterno (es. cittadini) e/o con le attività svolte dal personale del Committente e/o di Enti terzi, ove applicabile;
- apporre la cartellonistica prescritta dal codice della strada se in prossimità e/o in adiacenza a strade pubbliche; utilizzare movieri quando necessario;
- apporre un'idonea segnaletica di attenzione pericolo lungo le aree soggette a manutenzione;
- delimitare le aree anche in funzione delle lavorazioni da svolgere in modo da evitare proiezioni all'esterno del cantiere di materiali vari (es. durante taglio erba, ecc.) che possono causare infortuni a terzi;

- le operazioni di taglio erba possono rendere scivoloso il pavimento stesso delle aree esterne adiacenti (es. pavimenti attorno a giardini); procedere, ove possibile, alla delimitazione delle aree bagnate/scivolose e/o segnalare le aree con segnaletica provvisoria, per evitare che possano accadere cadute e/o scivolamenti;
- predisposizione ed aggiornamento del cronoprogramma dei lavori;
- non assumere posizioni di lavoro precarie;
- attenersi alle istruzioni relative alle attrezzature, opere provvisorie;
- uso di cartelli segnaletici stradali;
- uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche;
- l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione) adeguati.

E' espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'azienda appaltante.

8. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più persone/ditte sul luogo di lavoro. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere aree adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente. La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito. Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte:

9. AZIONI DI COORDINAMENTO:

La ditta affidataria dell'appalto, presa visione dei rischi individuati nel DVR aziendale e visionato il presente documento di valutazione rischi interferenziali procederà, congiuntamente al responsabile o suo delegato del Committente, ad un sopralluogo preliminare presso tutte le aree oggetto del contratto, prima di iniziare le attività, per individuare le problematiche presenti e le attività che possono presentare problematiche di rischi interferenti o aggiuntivi; la ditta aggiudicataria potrà elaborare ulteriori misure di coordinamento, se lo riterrà necessario, in funzione di quanto emerso a seguito dei sopralluoghi.

In tale sede o nella riunione di coordinamento da effettuare prima dell'inizio dei lavori, il presente documento potrà essere oggetto di integrazione in funzione di eventuali suggerimenti e rischi individuati da parte della ditta stessa, fermo restando l'invariabilità dei costi della sicurezza elaborati dal Committente.

La ditta esterna informerà il proprio personale sui rischi (e sulle relative misure di prevenzione) indotti al personale del Committente e/o a terzi dalle lavorazioni oggetto di appalto, e sui rischi presenti nelle aree ove si andrà ad operare e indotti al proprio personale, ovvero rischi indotti dalle attività/aree del Committente. Il committente analogamente provvederà ad adeguata formazione del proprio personale per evitare sovrapposizioni di lavorazioni e/o interferenze.

La ditta, congiuntamente al Committente e/o al responsabile di strutture gestite da terzi, ove le aree oggetto di manutenzione possono essere interessate dal piano di emergenza della struttura terza, informerà il proprio personale sulle misure per la gestione dell'emergenza elaborate dal Committente per le aree e sulle procedure comportamentali in caso di evacuazione/emergenza e/o su eventuali altri rischi potenzialmente presenti, in modo da evitare problematiche, in caso di tali eventi. La ditta fornirà al committente e all'eventuale responsabile di struttura terza i nominativi del personale addetto all'emergenza.

Il Committente /Enti Terzi provvederanno, entro e comunque non oltre la prima riunione di coordinamento che si dovrà tenere prima dell'inizio delle attività, a recepire le integrazioni della ditta (se presentate) e a dare completezza al presente documento nelle parti mancanti; in tale sede il Committente /Enti Terzi provvederanno, congiuntamente alla ditta aggiudicataria e alle ulteriori ditte alle azioni di coordinamento tramite lo scambio di reciproche informazioni ed alla armonizzazione dei vari ruoli merito alla sicurezza delle attività da svolgere.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

- verifica della corretta conduzione dei lavoratori;
- lavorazione in aree limitrofe.

INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI RISCHI E RELATIVE MISURE DI COORDINAMENTO

10. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Ai fini della gestione in sicurezza dell'attività è indispensabile che il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice abbia attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.

La realizzazione degli istituti relazionali è possibile attraverso l'espletamento di corsi in materia di igiene e sicurezza del lavoro da parte dei lavoratori oppure attraverso la consegna agli stessi di materiale didattico. L'avvenuto adempimento agli istituti relazionali dovrà essere dimostrato da attestazioni rilasciate da Enti Formatori abilitati.

A titolo esemplificativo, non esaustivo, si evidenzia che gli argomenti trattati nell'espletamento degli istituti relazionali devono essere relativi ai diritti e ai doveri dei lavoratori, l'abbigliamento e i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica di sicurezza, i servizi igienico assistenziali, il pronto soccorso, i rischi specifici per ogni singola fase, la movimentazione manuale dei carichi, i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza, il rischio chimico, la prevenzione incendi ed il relativo piano di emergenza, etc.

11. ASSISTENZA SANITARIA E PRONTO SOCCORSO

Gli automezzi utilizzati per i servizi dovranno essere dotati di adeguate cassette di pronto soccorso.

Il personale di cantiere dovrà essere adeguatamente formato ad effettuare interventi di primo soccorso.

12. Visite mediche preventive e periodiche

Per tutti i lavoratori dell'impresa appaltatrice dovrà essere accertata l'idoneità fisica mediante una visita medica e gli accertamenti diagnostici necessari, eseguiti da un medico competente.

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il Piano di sicurezza dell'impresa dovrà riportare il nominativo del medico competente.

Qualora l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, si certificherà in modo puntuale nel Piano di sicurezza la non necessità di tale verifica.

Sorveglianza sanitaria in presenza di vibrazioni

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente.

Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio di sollevamento manuale di carichi

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente.

Sorveglianza sanitaria in presenza di agenti biologici e chimici

Tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (ad esempio, antitetano e antiepatite). Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate, nonché gli esposti a rischio biologico.

13. ABITI DI LAVORO E MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale i necessari Dispositivi di Protezione Individuali anche in ragione dell'emergenza epidemiologica in corso.

Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, nel Piano di sicurezza dell'impresa appaltatrice dovrà essere riportato l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati. Si ricorda, infine, che per i DPI di categoria 3 è obbligatorio l'addestramento (otoprotettori, maschere per la protezione delle vie respiratorie, ecc.).

Per quanto attiene la scelta dei mezzi personali di protezione con specifico riferimento a guanti, calzature, maschere antipolvere ed apparecchi filtranti e isolanti, occhiali di sicurezza e visiere, cinture di sicurezza, indumenti protettivi particolari, vengono fornite nelle schede che si allegano alcune indicazioni circa:

- i pericoli e le situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il mezzo;
- la scelta del mezzo in funzione dell'attività;
- le istruzioni per gli addetti;

Tali dispositivi di sicurezza dovranno essere rigorosamente conformi alle prescrizioni del D.Lgs 475/92 e s.m.i. e marchiati CE.

14. DIREZIONE, SORVEGLIANZA, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza è articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo così che a fianco di chi esercisce l'attività, in ogni unità/struttura, vi sono anche le figure di coloro che dirigono le attività (dirigenti) e di coloro che le sorvegliano (preposti).

Il titolare dell'impresa dovrà:

- disporre che siano attuate le misure di sicurezza relative all'igiene e all'ambiente di lavoro in modo che siano assicurati i requisiti richiesti dalle vigenti legislazioni e dalle più aggiornate norme tecniche, mettendo a disposizione i necessari mezzi.
- rendere edotti ed aggiornati i dirigenti, i preposti, i lavoratori, nell'ambito delle rispettive competenze, sulle esigenze della sicurezza aziendale e sulle normative di attuazione con riferimento alle disposizioni di legge e tecniche in materia.

I soggetti che dirigono le attività hanno il compito di:

- programmare le misure di sicurezza relative all'igiene ed all'ambiente di lavoro;
- illustrare ai preposti i contenuti di quanto programmato rendendoli edotti dei sistemi di protezione previsti sia collettivi che individuali in relazione ai rischi specifici cui sono esposti i lavoratori;
- rendere edotte la ditta appaltatrice sui contenuti di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti;
- rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione;
- mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi di protezione e disporre che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza;
- verificare ed esigere che siano rispettate le disposizioni di legge e le misure programmate ai fini della sicurezza collettiva e individuale;
- predisporre affinché gli ambienti, gli impianti, i mezzi tecnici ed i dispositivi di sicurezza siano mantenuti in buona condizione, provvedendo a far effettuare le verifiche ed i controlli previsti.

I soggetti che sovrintendono le attività hanno il compito di:

- attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza;
- esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi individuali di protezione;
- aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza relative ai rischi specifici cui sono esposti.

15. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

- Il personale della ditta appaltatrice, per tutto il tempo di permanenza nei luoghi di lavoro del Comune, dovrà essere munito di tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26, comma 8 – D.Lgs. 81/08).
- L'impresa che fornisce il servizio dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nell'ambito delle sedi aziendali dove si interviene.
- I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- lo smaltimento pianificato di rifiuti presso discariche autorizzate;
- le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- Individuare i percorsi di emergenza e le vie di esodo.
- In caso di evacuazione attenersi alle procedure previste (come da piano di emergenza) e alle indicazioni del personale comunale preposto.
- Non ingombrare le uscite di emergenza e le vie di fuga con materiali e attrezzature.
- Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.
- Prima di effettuare un intervento in presenza di altri appaltatori che effettuano lavorazioni nell'area di competenza, avvertire il Responsabile di procedimento e/o il RSPP (o un suo incaricato) per definire le modalità e i tempi di svolgimento dell'attività.
- Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati.

16. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi.

Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco. Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive. La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

PERICOLO

Presenza di traffico veicolare

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il passaggio, se pur saltuario, di veicoli autorizzati nei pressi delle aree verdi pubbliche può determinare un potenziale rischio di investimento per gli operatori.

Inoltre, durante l'esecuzione di tutte le attività in prossimità di strade aperte al traffico (es: taglio erba su rampe adiacenti alla sede stradale) o nelle aree di parcheggio, gli operatori risultano esposti al rischio di investimento. Al fine di ridurre tale rischio è necessario adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

tutti i lavoratori che operano in prossimità della sede stradale, devono indossare indumenti ad alta visibilità conformi alla norma UNI EN 20471 classe 2 o 3 in relazione alla tipologia di strada;

disporre adeguata segnaletica stradale e segnaletica di cantiere (cfr. esempi di cartellonistica riportati di seguito):



Presenza di linee elettriche aeree e sottoservizi

Prima di iniziare le attività manutenzione che prevedono l'utilizzo di macchine operatrici o l'esecuzione di taglio alberi o di taglio erba con braccio falciante è necessario verificare sul posto la presenza di linee elettriche aeree o di sottoservizi in modo tale da organizzare gli interventi evitando le interferenze con tali linee, rimanendo ad una distanza di sicurezza di almeno 5 metri. Prima di iniziare di scavo è necessario informarsi presso i vari gestori sulla posizione e le distanze di sicurezza da tenere dalle linee.

Pavimentazione sconnessa o scivolosa

Il rischio di scivolamento o caduta in piano dipende principalmente dalle caratteristiche del terreno su cui si opera: il rischio di scivolare e/o inciampare risulta più significativo su terreni in pendenza o reso scivoloso dalla pioggia o dalla presenza di ghiaccio. L'impiego delle calzature con suola antiscivolo riduce sufficientemente tale rischio. È vietato eseguire lavorazioni in situazione pericolose, oltre le staccionate di protezione, soprattutto in presenza di dirupi, canali o fiumi.

Microclima caldo e freddo

Per i periodi particolarmente caldi, l'abbigliamento ad alta visibilità può comportare elevata sudorazione; è pertanto necessario adottare, quanto più possibile, capi realizzati con materiali leggeri e traspiranti, quali il cotone, che consentano comunque il rispetto della normativa tecnica relativa alla certificazione dei requisiti richiesti per gli indumenti ad alta visibilità. Durante il periodo invernale, nel quale peraltro l'attività di manutenzione è

	limitata, il rischio legato alle condizioni microclimatiche avverse è gestibile tramite adeguato abbigliamento,	
Materiale organico	La presenza di carcasse di animali o di materiale biologico può esporre i lavoratori a rischio biologico. Tale rischio deve essere gestito utilizzando attrezzature manuali che consentano all'operatore di non entrare in contatto diretto con le carcasse. Durante tali attività è obbligatorio l'uso dei guanti di protezione per il rischio biologico.	
Oggetti contundenti	Tra il materiale raccolto durante di svuotamento cestini e raccolta dei rifiuti solidi urbani non pericolosi potrebbero essere presenti oggetti con parti contundenti o taglienti. Il rischio di taglio o punture deve essere limitato dall'uso degli appositi guanti di protezione contro rischi meccanici e dall'utilizzo delle pinze raccogli-carte. In presenza di rifiuti non identificati, ingombranti e pericolosi gli operatori non dovranno intervenire: in tal caso è opportuno avvertire il proprio responsabile ed il referente del Servizio.	
Presenza di api, vespe e calabroni	Lavorando in ambiente esterno è presente il rischio di punture di insetti. Si tratta di un rischio limitato che però può diventare grave in caso di soggetto allergico che può subire uno shock anafilattico con calo della pressione sanguigna e perdita di coscienza. In caso di punture di insetti è necessario: - Eliminare i pungiglioni che dopo le punture sono ancora infissi nella pelle. Questa operazione va compiuta con cautela e delicatezza per evitare di liberare altro veleno dal sacchettino che si trova alla base del pungiglione, - Nei casi più lievi di punture di insetti, si può utilizzare anche la semplice ammoniaca altrimenti è indicata una crema antistaminica o a base di cortisone per ridurre il prurito. Nel caso in cui il soggetto colpito è allergico, per contrastare gli effetti dello shock anafilattico è necessario richiedere l'intervento immediato di Trentino Emergenza (118). È opportuno verificare eventuali allergie degli addetti che operano in ambienti esterni, al fine di evitare l'insorgere di shock anafilattici in caso di punture di insetti. Inoltre, l'utilizzo di pantaloni e magliette a maniche lunghe, oltre all'uso degli adeguati DPI riduce sufficientemente tale rischio.	
Pericoli da esposizione al sole	Tale rischio si presenta durante le lavorazioni all'aperto, soprattutto nel corso della stagione estiva nelle quali l'esposizione prolungata ai raggi solari, può provocare scottature, danni alla pelle, colpi di sole e danni alla vista. Nello specifico possono distinguersi effetti a breve termine o da esposizione acuta con tempi di latenza dell'ordine di ore, giorni (es: eritemi, reazioni fotoallergiche cheratiti) ed effetti a lungo termine o da esposizione cronica, con tempi di latenza di mesi, anni (es: cataratta, fotoinvecchiamento, tumori oculari, tumori cutanei). Nei casi in cui non sia tecnicamente possibile realizzare degli interventi di fotoprotezione primaria, come ad esempio l'installazione di coperture o di teli che proteggano le zone di lavoro fisse, tale rischio deve essere ridotto utilizzando indumenti coprenti e cappelli protettivi, creme solari, stick di protezione per le labbra e occhiali da sole.	
Inalazione di pollini	Si tratta di un rischio che interessa soprattutto i soggetti che manifestano allergie a pollini. La prevenzione di questo fattore di rischio, si può attuare in modo sistematico ed efficace tramite l'informazione riguardo al periodo di fioritura e di pollinazione delle piante cui è il lavoratore è allergico e fornendo regolarmente informazioni sulle concentrazioni dei pollini in aria durante la stagione. In questo modo potranno essere effettuate tempestivamente le terapie preventive o di copertura farmacologica, sentito il parere del Medico Competente.	
Presenza di artropodi	Se la zona nella quale si opera risulta particolarmente a rischio per infestazione da artropodi (aree notoriamente infestate da zecche o da trombicula, aree boschive, soprattutto con erba alta e deposito di fogliame), soprattutto nei mesi primaverili estivi, è opportuno prendere alcuni accorgimenti al fine di ridurre il rischio di puntura: - Indossare calzature chiuse ed alte sulla caviglia, pantaloni e camicie a maniche lunghe. - Infilare i calzoni nelle scarpe e la camicia nei calzoni, per evitare che gli artropodi possano infilarsi dentro. - Usare repellenti per insetti a base di DEET al 20-30% (ripetendo l'applicazione ogni 2-3 ore) o, meglio ancora, di permetrina. Questi prodotti non vanno applicati sulla pelle, ma sui vestiti. - Al ritorno, prima di entrare in casa, ispezionare accuratamente i vestiti e rimuovere eventuali artropodi. Eventuali artropodi sfuggiti al controllo possono essere uccisi	

lavando i vestiti ad alta temperatura.

Nel caso si verifichi una puntura da zecca è necessario asportarla il più rapidamente possibile afferrandola con una pinzetta il più possibile vicino alla cute e tirandola senza strappi con una delicata rotazione per evitare la rottura. Dopo l'estrazione della zecca, la cute va accuratamente disinfettata. L'adozione delle precauzioni comportamentali descritte sopra e l'adeguata informazione e formazione dei lavoratori sui rischi derivanti da untore di animali da bosco riduce sufficientemente il rischio.

Presenza di vipera

Tale rischio può presentarsi nel caso in cui si operi in zone con erba alta. La vipera non attacca ma si difende solo se disturbata da vicino o calpestata involontariamente.

Le vipere hanno in comune tra loro alcune peculiari caratteristiche che le distinguono dagli altri serpenti non velenosi presenti in Italia. Due di queste caratteristiche sono inconfondibili: la pupilla a fessura verticale (è invece rotonda nelle bisce comuni) e la presenza di più file parallele di squame tra la bocca e l'occhio (mentre nelle bisce comuni è presente una sola fila di squame).

Il loro morso è molto doloroso, fin dai primi momenti e lascia 2 forellini distanti circa 710 mm (eccezionalmente può essere presente un solo forellino perché la vipera può aver perso uno dei denti veleniferi). La zona colpita si fa presto gonfia, dura arrossata e compaiono piccole chiazze rosso-bluastre. Dopo circa mezz'ora dal morso e con il passare del tempo si possono manifestare i seguenti disturbi: sete e secchezza della bocca, cefalea e vertigini, tachicardia, calo di pressione, crampi, vomito, diarrea.

Se non viene morsa una parte vitale (volto o collo), in genere non si corrono rischi immediati. Pertanto, la cosa più importante da fare è rimanere tranquilli, attivare i soccorsi (118) e farsi portare all'ospedale più vicino. In caso di morso quindi è necessario:

- tenere la vittima più calma e più a riposo possibile, non permetterle di camminare e se dovesse essere trasportata farlo in barella;
 - sistemare un laccio (non emostatico!) a monte del morso e coprire la zona con ghiaccio;
 - fare il possibile perché sia sempre un medico a somministrare il siero antivipera.
- L'utilizzo delle calzature di protezione alte fino alla caviglia, l'uso di calzettoni e pantaloni lunghi e l'adeguata informazione e formazione specifica dei . riduce sufficientemente tale rischio.

Presenza di traffico veicolare

La presenza dei mezzi autorizzati (sia del Servizio che dell'azienda appaltatrice) a transitare nei pressi delle aree interessate ai lavori può comportare sia il rischio di investimento degli utenti e dei lavoratori, sia il rischio di incidenti tra i mezzi.

Lungo tutte le aree di intervento i mezzi autorizzati dovranno procedere a velocità limitata (passo d'uomo). Nei tratti caratterizzati da scarsa visibilità è inoltre opportuno transitare utilizzando tutti gli indicatori di direzione in funzione (quattro frecce) e segnalando la propria presenza con il clacson.

Al fine di limitare il rischio di investimento, tutti i lavoratori che operano in prossimità della sede stradale dovranno indossare indumenti ad alta visibilità conformi alla norma UNI EN 20471 classe 2 (gilet o maglietta di classe 2)



La presenza degli utenti e pedoni nelle aree verdi, può comportare rischi interferenti con le attività lavorative. Gli orari di intervento e le specifiche modalità di gestione dei rischi interferenziali verranno stabilite all'interno della riunione di coordinamento promossa dal Servizio in collaborazione con i referenti degli Enti interessati.

Passaggio di utenti

Inoltre al fine di ridurre ulteriormente i rischi interferenti con le attività svolte presso gli edifici situati nella zona di intervento (scuole, ospedali, case di riposo, ecc.) l'impresa appaltatrice dovrà delimitare correttamente la zona di intervento o gestire il transito pedonale e veicolare tramite movieri per evitare che il transito di persone all'interno dell'area interessata dalle lavorazioni.

Le operazioni di taglio erba devono essere interrotte ad ogni transito (il personale adibito alla gestione dei passaggi fornisce un segnale acustico che indica la necessità di arrestare le operazioni).

Utilizzo di attrezzature rumorose

Il rischio di esposizione a rumore è dovuto all'utilizzo di decespugliatori, motoseghe, soffiatori, ecc.. Il rischio rumore deve essere limitato mediante l'utilizzo di attrezzature a bassa emissione di rumore. Gli operatori che utilizzano tali attrezzature e gli operatori che stazionano nei pressi dell'area di intervento devono essere dotati di dispositivi di protezione dell'udito.



Presenza di polveri

Il rischio di inalazione di polveri è legato soprattutto alle attività di taglio erba e di pulizia delle aree di intervento. Durante tali operazioni, soprattutto in caso di utilizzo del soffiatore e del decespugliatore gli operatori dovranno indossare le mascherine facciali con filtro FFP2.



Caduta di materiale dall'alto	La caduta di oggetti dall'alto si può verificare durante le operazioni di abbattimento o potatura di piante o arbusti in quanto la pianta (o i rami) nel cadere può travolgere i lavoratori e/o gli altri utenti esterni. Per ridurre tale rischio l'operatore che provvede al taglio degli alberi dovrà verificare costantemente, prima di procedere con il taglio, che l'area sia libera. Sarà necessario delimitare e segnalare la zona di intervento per impedire l'accesso alle persone non autorizzate. Inoltre, durante tali attività dovrà essere assicurata la presenza di movieri che interrompano il passaggio degli utenti lungo il percorso.
Proiezione di schegge e sassi	Inoltre, alcuni tratti specifici (indicare la zona interessata dalla caduta di massi o frane) sono interessati da fenomeni di dissesto (piccoli smottamenti, caduta piccoli sassi, ecc.): gli operatori che effettuano le attività di manutenzione nei pressi di tali zone a rischio dovranno indossare il casco di protezione. Durante l'utilizzo di attrezzature per l'abbattimento e potatura degli arbusti e durante le operazioni di taglio erba vengono prodotte schegge e vengono proiettati piccoli sassi che possono colpire gli operatori e gli utenti delle aree verdi pubbliche. Durante tali operazioni il personale dell'impresa appaltatrice dovrà segnalare adeguatamente la zona di intervento e delimitarla per evitare che la proiezione di schegge colpisca il personale o gli utenti o i passanti. Inoltre, le operazioni di taglio erba devono essere interrotte ad ogni transito (il personale adibito alla gestione dei passaggi fornisce un segnale acustico che indica la necessità di arrestare le operazioni). Tutti gli operatori che stazionano nei pressi della zona di intervento dovranno indossare la visiera di protezione.
Urti/ribaltamenti	I rischi derivanti da urti e/o ribaltamenti di materiale possono verificarsi durante attività di stoccaggio di materiale, come ad esempio del legname. Tali operazioni devono avvenire con sistemi che consentano la rimozione di ogni singolo elemento, senza alterare l'equilibrio degli altri elementi stoccati. I depositi di materiale in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione. Tali aree destinate al deposito di materiale devono essere adeguatamente segnalate. Inoltre, durante le attività di movimentazione del materiale con mezzi meccanici e di utilizzo di macchine operatrici non devono essere eseguite altre lavorazioni che comportino la presenza di lavoratori a terra nella zona di intervento o di scarico.



Equipaggiamento indispensabile

- Scarpe con suola antiscivolo ed imperforabile x Guanti protezione meccanica;
- Guanti antitaglio;
- Occhiali protettivi quando sussiste il rischio di proiezione materiale;
- Indumenti alta visibilità;
- Pantaloni protettivi antitaglio.

17. PRIMO SOCCORSO

Misure di Prevenzione e Protezione:

La ditta appaltatrice deve dotare il proprio personale distaccato di un pacchetto di medicazione e di un sistema di comunicazione da utilizzare in emergenza come disposto dal DM 388/03.

Comportamento di sicurezza:

Qualora Vi trovaste nella necessità di un intervento di Pronto Soccorso, intervenite solo se ne avete la possibilità e se siete in possesso della qualifica di addetto al Primo Soccorso secondo il DM 388/03; utilizzate i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione;

si informa tuttavia che a fronte di un evento grave è necessario chiamare il 112 Pronto Soccorso il personale dell'Operatore Logistico informerà, appena possibile, il proprio responsabile;

il personale dell'Operatore Logistico nel caso di incidente che richiede il ricorso a cure mediche esterne, deve far pervenire all'ufficio personale il referto medico rilasciato dal pronto soccorso e, appena possibile, fornire al proprio RSPP o, in sua assenza, all'ufficio personale una descrizione accurata dell'incidente;

il personale nel caso di incidente di piccola entità che non comporta l'interruzione dell'attività lavorativa e non necessita di cure mediche esterne, deve informare comunque il proprio RSPP.

18. PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA

Per Emergenza si intende qualsiasi situazione anomala che: ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, ecc.

Misure di Prevenzione e Protezione:

Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è il 112.

In caso di piccolo incendio cercate di spegnere il fuoco con estintore.

Qualora non riusciate a spegnerlo:

Avvertite i Vigili del Fuoco – 112;

Recatevi al punto di ritrovo e verificate la presenza dei colleghi;

Attendete l'arrivo dei pompieri, spiegate l'evento.

19. COSTI DELLA SICUREZZA

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere il servizio in oggetto, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato.

In questo caso i costi della sicurezza, non soggetti a ribasso, sono relativi **esclusivamente** ai rischi di tipo **interferenziale** e relativi al servizio oggetto dell'appalto, come indicato dalla Determina dell'Autorità di Vigilanza sugli appalti n.3 del 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza. L.123/07 e modifica dell'art.3 del D.Lgs.626/94 e art.86 commi 3bis e 3 ter del D.Lgs.163/06."

Per questo tipo di attività si prevedono i seguenti costi aggiuntivi per i rischi di interferenza

DESCRIZIONE	QUANTITA'/CORPO	UNITA' DI MISURA	PREZZO (EURO)	TOTALE (EURO)
Cassetta di pronto soccorso e cartellonistica	1	€/CAD	70,00	70,00
Estintore portatile a polvere	1	€/CAD	45,00	45,00
Segnalazione aree di lavoro	1	€/CORPO	130,00	130,00
D.P.I.	1	€/CORPO	155,00	155,00

KIT BASE DI SICUREZZA Fornitura di kit base di sicurezza da prevedersi per il singolo lavoratore/giorno costituito da: - numero 2 maschere facciali filtrante tipo chirurgico monouso con classe di tipo I classificate secondo norma UNI EN 14683 e marcate CE; il dispositivo sarà composto da uno strato filtrante posizionato, incollato o modellato tra gli strati di tessuto; il materiale adatto a resistere al maneggiamento e all'usura, non deve disintegrarsi, rompersi o strapparsi per il periodo di impiego previsto; inoltre i materiali che entrano in contatto con la pelle del portatore non devono causare irritazione o qualsiasi altro effetto nocivo per la salute; la maschera facciale non dovrà limitare il campo visivo dell'operatore. La maschera facciale dovrà inoltre garantire le seguenti prestazioni minime: efficienza di filtrazione batterica (BFE, %) ≥ 95; pressione differenziale (Pa/cm²) < 40; pulizia microbica (ufc/g) ≤ 30; omologate con un'efficienza di filtrazione (capacità di catturare le sostanze dannose delle particelle che si trovano nell'aria) di almeno il 98% e per trattenere particelle fino a dimensioni di 0,6 μm; perdita di tenuta verso l'interno minore o uguale al 5%; - numero 2 paia di guanti monouso in gomma sintetica di nitrile con spessore almeno di 0,10 mm. I guanti saranno privi di polvere sulla superficie interna e dovranno garantire adeguata resistenza e protezione sul bracciale per evitare che il guanto si danneggi facilmente quando viene indossato. ATTENZIONE l'uso del dpi è da prevedersi per mantenere il distanziamento sociale tra i lavoratori della stessa ditta o di ditte diverse che operano in cantiere; ma non deve intendersi come sostituto della dotazione "standard" prevista dal D.Lgs. 81/08. - dotazione di flaconcino igienizzante per le mani da 50 ml; la soluzione idroalcolica sarà specifica per l'igienizzazione delle mani con concentrazione di etanolo (alcool etilico) compresa tra il 70% il 95%. Il prodotto deve essere dermatologicamente testato. - contenitore personale in materiale plastico lavabile e riutilizzabile per più giorni. ATTENZIONE: il dpi è da prevedersi per mantenere il distanziamento sociale tra i lavoratori della stessa ditta o di ditte diverse che operano in cantiere; ma non va a sostituire la dotazione standard prevista dal D.Lgs. 81/08. L'utilizzo della voce è da intendersi in alternativa alla previsione di impiegare dpi "singoli". In alternativa alle maschere facciali monouso possono essere utilizzate maschere facciali lavabili aventi le medesime certificazioni, fermo restando che la misurazione giornaliera avverrà considerando il valore del kit così come precedentemente definito. Nel prezzo si intende compreso e compensato l'onere per la raccolta a fine utilizzo, lo stoccaggio ed il trasporto a qualsiasi distanza stradale, l'indennità di smaltimento del rifiuto (codice CER 15 02 03), in centri autorizzati per la raccolta di rifiuti speciali non pericolosi. Si considera un numero di giorni inferiori al totale poiché gli operai fanno lavorazioni normalmente distanziati. PREZZO / GIORNO € 2,01	(giorni presenza media): 440	€ 884,40
TOTALE		€ 884,40

Costi relativi alla sicurezza e Oneri Covid 19 = € 400,00 + € 884,40= € 1.284,40

Le attività lavorative di cui al presente cantiere relativo a manutenzione ordinaria di parchi pubblici comunali si svolgono quest'anno nell'attuale contesto di emergenza sanitaria COVID-19. Al fine di non comportare un rischio aggiuntivo a quello della popolazione generale, i datori di lavoro delle Cooperative e Imprese Esecutrici in questa fase attueranno idonee misure per il contenimento ed il contrasto alla diffusione del virus in accordo con i protocolli condivisi con le Parti Sociali. Si specifica che le attività

lavorative che non garantiscono il rispetto delle condizioni di sicurezza previste dai protocolli dovranno essere interrotte.

Parte II Covid

1. VIRUS E MALATTIA

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gammacoronavirus. Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore
- altri Coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Lo ha annunciato, l'11 febbraio 2020, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus, il Direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus.

2. SINTOMI

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono normalmente gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è opportuno, in caso di sospetto, contattare il medico di base.

3. TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, meno quella da superfici contaminate. E' comunque utile l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani; l'uso di detergenti a base di alcol, come ad esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina)¹, è sufficiente a uccidere il virus.

4. TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

5. RISCHIO BIOLOGICO DA COVID 19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Il Covid-19 o agente biologico Sars-Cov-2, appartenendo alla famiglia dei coronavirus, è un agente biologico attualmente classificato nel gruppo 2 dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Il contagio da Covid-19 può avvenire anche all'interno dei luoghi di lavoro o comunque per motivi di lavoro. Il datore di lavoro, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e protezione dettate da provvedimenti speciali, a tal fine emanati dal Governo, è parte attiva al fine di contenere la diffusione dell'infezione.

Le condizioni di esposizione al microrganismo possono essere:

- di tipo specifico: ovvero tipico dell'attività lavorativa svolta, come ad es. al personale sanitario del pronto soccorso, di reparti di degenza, di laboratorio. In tale circostanza la valutazione dei rischi è specificamente disciplinata.
- di tipo generico: in cui il rischio è presente ma non è direttamente riconducibile alla natura intrinseca della mansione esercitata, e non necessita di particolari misure precauzionali nel documento di valutazione dei rischi (es. comune influenza). Si pensi alle attività nelle scuole, negli ambienti industriali, alle attività commerciali, alle attività di trasporto.

A fronte della rilevanza sociale ed economica che sta assumendo il problema legato al Covid-19, per quelle attività dove l'esposizione è di tipo generico, la valutazione del rischio andrà svolta principalmente in funzione di specifiche disposizioni legislative loro eventuali successive modifiche (DPCM del 08.03.2020 e ss.mm.ii.).

6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AL RISCHIO COVID 19

¹ Ministero della salute – www.salute.gov.it

Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19, vengono di seguito riportate le principali indicazioni operative da adottare in azienda, finalizzate ad incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta, infatti, un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

In assenza delle adeguate misure si dovrà provvedere alla sospensione delle attività lavorative.

INFORMAZIONE

1. Informazione ai lavoratori e utenti (fornitori, clienti, visitatori) con apposite comunicazioni (poster, infografiche, ecc.) sulle modalità di trasmissione, sintomi e norme di igiene per evitare diffusione e il contagio e sui riferimenti telefonici utili per comunicare in modo tempestivo con le Autorità Sanitarie locali della PAT (N. verde 800 867 388 e 112 per emergenze);
2. Informazione ai lavoratori sui comportamenti da tenere (rimanere presso il proprio domicilio in caso di sintomatologia febbrile o da infezione respiratoria, raccomandando di limitare i contatti sociali e contattando il medico curante ecc.) e sui riferimenti telefonici utili per comunicare in modo tempestivo con le Autorità Sanitarie locali della PAT (N. verde 800 867 388 e 112 per emergenze);
3. Informazione preventiva al personale, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2;

DISPOSITIVI IGIENICI E DI PROTEZIONE

4. Fornitura di mascherine chirurgiche (considerati dispositivi di protezione individuale secondo l'art. 16 del DL 18/2020) indicandone le modalità di impiego e di corretto utilizzo, conformemente alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie;
5. Fornitura di altri dispositivi ritenuti necessari ed opportuni (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.);
6. Predisposizione di mezzi detergenti per il lavaggio delle mani (prodotti specifici o sapone) e altri prodotti a base di cloro e/o alcool per la disinfezione delle mani;

ASPETTI ORGANIZZATIVI

7. Valutazione e riorganizzazione in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro, dell'attività svolta e dell'affollamento, la possibilità di mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra i lavoratori e utenti. Nelle attività ove non è garantita la distanza utilizzo di DPI;
8. Programma di disinfezione periodica nei luoghi di lavoro e intensificazione delle misure di igienizzazione di locali e mezzi di trasporto, nonché delle postazioni di lavoro a contatto con lavoratori o utenza esterna,
9. Frequente ricambio di aria / arieggiamento degli ambienti chiusi
10. Divieto di riunioni e incontri collettivi in ambienti chiusi; saranno privilegiate le comunicazioni a distanza (web cam, videoconferenze, ecc.) e in caso non sia possibile nel rispetto del criterio di distanza minima (almeno 1 metro di distanza tra i presenti) e un'adeguata pulizia/areazione dei locali;
11. Sospensione e annullamento di tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati;
12. Sospensione e annullamento tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate;
13. Piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
14. Favorire la modalità di lavoro a distanza e limitare le trasferte;
15. Favorire la fruizione di congedi ordinari e ferie nonché l'utilizzo di altri strumenti integrativi previsti dalla contrattazione collettiva nonché dai decreti emanati dal governo

MODALITÀ DI ACCESSO e CIRCOLAZIONE AL LUOGO DI LAVORO

16. Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. In questi casi le persone saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al

Pronto Soccorso o nelle infermerie interne: contattare urgentemente il medico curante e seguire le sue indicazioni;

17. Predisposizione di orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa);
18. (dove è possibile) dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;
19. Limitazione al minimo indispensabile degli spostamenti all'interno del sito aziendale limitati e nel rispetto delle indicazioni aziendali e regolamentare l'accesso agli spazi comuni (mense, aree relax, ecc.) programmando il numero di accessi e il rispetto della distanza minima anche con indicazioni segnaletiche e/o barriere provvisorie;

MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI E CLIENTI ESTERNI

20. Per l'accesso di personale esterno individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;
21. Invito ove possibile, agli autisti dei mezzi di trasporto di rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;
22. Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno presente / individuazione di servizio igienico dedicato, e affissione di divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente
23. Aziende terze (impresa di pulizie, manutenzione ecc.) dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali appena descritte (DPI, assembramenti, distanza ecc.)

UTILIZZO DELL'AUTOMEZZO AZIENDALE

24. Divieto di utilizzo in compresenza o promiscuo del mezzo aziendale; l'utilizzo promiscuo è limitato alle attività in emergenza o comunque non rinviabili;
25. Nel caso di uso promiscuo, qualora nel mezzo non possa essere osservata la distanza di almeno un metro di provvederà all'utilizzo di mascherina; in relazione alla distanza e la durata del viaggio si dovranno eseguire pause indicativamente ogni di 15 minuti per consentire il ricambio d'aria.
26. pulizia frequente prima e dopo l'uso dell'automezzo (anche in caso di un solo operatore) con specifici prodotti per la disinfezione delle superfici maggiormente utilizzate nella guida.

I punti sono in riferimento al "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro".

7. CHECK LIST DI CONTROLLO E VALUTAZIONE AL RISCHIO COVID-19

COMPILARE (con una X) la seguente check-list al fine di verificare il rispetto delle misure di prevenzione e protezione necessarie al contenimento del rischio Covid-19 e al proseguo dell'attività lavorativa

		SI	NO	Note
a)	INFORMAZIONE a tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso degli ambienti di lavoro maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento (allegato B, allegato C, allegato E)			
b)	Valutazione e riorganizzazione in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro, dell'attività svolta e dell'affollamento, la possibilità di mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra i lavoratori e utenti. <u>NB: Nelle attività ove non è garantita la distanza di 1 metro obbligo di utilizzo dei DPI (mascherine, guanti ecc)</u>			
c)	Fornitura di mascherine chirurgiche indicandone le modalità di impiego e di corretto utilizzo, conformemente alle disposizioni delle autorità scientifiche e			

	sanitarie; <u>NB: la mancanza di MASCHERINE per attività con distanza inferiore a 1 metro comporterà la sospensione delle attività lavorative</u>			
d)	Fornitura di altri dispositivi ritenuti necessari ed opportuni (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.); <u>NB: la mancanza di adeguati DPI comporterà la sospensione delle attività lavorative</u>			
e)	Predisposizione di mezzi detergenti per il lavaggio delle mani (prodotti specifici o sapone) e altri prodotti a base di cloro e/o alcool per la disinfezione delle mani			
f)	Programma di disinfezione periodica nei luoghi di lavoro e intensificazione delle misure di igienizzazione di locali e mezzi di trasporto, nonché delle postazioni di lavoro a contatto con lavoratori o utenza esterna			
g)	Frequente ricambio di aria / arieggiamento degli ambienti chiusi			
h)	Piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili			
i)	Favorire la modalità di lavoro a distanza (telelavoro, smart-working..) e limitare le trasferte			
l)	Predisposizione di orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa)			
m)	Dedicare (dove è possibile) una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;			
n)	Limitazione al minimo indispensabile degli spostamenti all'interno del sito aziendale limitati e nel rispetto delle indicazioni aziendali e regolamentare l'accesso agli spazi comuni (mense, aree relax, ecc.) programmando il numero di accessi e il rispetto della distanza minima anche con indicazioni segnaletiche e/o barriere provvisorie;			
r)	Per l'accesso di personale esterno individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;			
s)	Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno presente / individuazione di servizio igienico dedicato, e affissione di divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente			

Data verifica

Firma

8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – D.P.I.²

MASCHERINE E RESPIRATORI.

Le mascherine in commercio sono di diversi tipi e forniscono diversi modi e gradi di protezione, ma la cosa più importante è capire chi si vuole proteggere e quando bisogna proteggere o proteggersi per non sprecare risorse inutilmente. In commercio ci sono sostanzialmente due tipologie di mascherine: i **respiratori** e le **mascherine chirurgiche**.

I **respiratori** riducono l'esposizione agli aerosol presenti nell'aria, sono DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), servono a proteggere chi li indossa e sono disponibili con diversi livelli di protezione.

Le **mascherine chirurgiche**, invece, impediscono che le particelle espirate con l'alito si disperdano nell'ambiente e proteggono le persone che si trovano nelle vicinanze di chi le indossa. Anch'esse, in questo momento di emergenza, sono state assimilate a DPI e sono quindi da considerarsi obbligatorie per la protezione dei lavoratori.

Fra i **respiratori** in commercio ci sono le MASCHERINE FFP3 CON VALVOLA DI ESALAZIONE ed elevato livello di protezione, che sono impiegati negli ospedali nei reparti terapia intensiva e proteggono il PERSONALE SANITARIO che è a contatto con pazienti certamente contagiati). Un livello subito inferiore di protezione offrono le MASCHERINE FFP2 CON VALVOLA DI ESALAZIONE, utilizzate dai SOCCORRITORI che sono a contatto con persone e/o pazienti potenzialmente contagiati. MASCHERINE FFP2 SENZA VALVOLA sono in dotazione a LAVORATORI ESPOSTI AL PUBBLICO solo in caso di emergenza e come ausilio ai soccorritori che devono essere protetti, ma non rischiare di contagiarsi tra di loro.

Le MASCHERINE FFP2 SENZA VALVOLA sono in dotazione anche ai MEDICI DI FAMIGLIA e alle GUARDIE MEDICHE quando sono in presenza di paziente potenzialmente malato.

NB. Mascherine FFP2 e FFP3 con valvola di esalazione non sono consigliate se non per categorie di lavoratori che possono avere un'esposizione certa (alcuni sanitari e soccorritori); negli altri casi possono costituire un rischio maggiore del beneficio per la possibile diffusione di esalazioni contagiose.

GUANTI.

I guanti costituiscono un ottimo strumento per limitare il contagio a patto che siano rispettate delle semplici REGOLE e non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve essere accurata e durare almeno 60 secondi.

I guanti devono essere sostituiti ogni volta che si sporcano, devono essere eliminati al termine dell'uso e non devono essere riutilizzati.

Sono necessari in alcuni contesti lavorativi come, per esempio, per il personale addetto alla pulizia, alla ristorazione o al commercio di alimenti. Sono indispensabili nel caso di assistenza ospedaliera o domiciliare agli ammalati.

Attenzione

- Le mascherine dovrebbero essere cambiate almeno tutti i giorni e devono essere indossate correttamente (aderenti e sufficientemente strette); fare attenzione per le ffp2 ffp3 la barba può ridurre notevolmente l'efficacia della protezione, facendo passare aria non filtrata.
- Il loro uso deve essere il più possibile continuativo (evitando quindi il continuo "togli e metti" che va a scapito della loro efficacia protettiva);
- I guanti devono essere cambiati frequentemente e NON sostituiscono il lavaggio delle mani che deve essere effettuato anche prima e dopo il loro uso.

NB. La percezione di sicurezza indotta dall'utilizzo di questi dispositivi potrebbe abbassare la nostra attenzione nell'osservare le comuni regole igieniche ed assumere atteggiamenti che ci espongono al contagio.

² Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende, Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento, p. 3

10. COMPORTAMENTO IN CASO DI RISCONTRO POSITIVO IN AZIENDA

Il Datore di Lavoro venuto a conoscenza di un lavoratore positivo al Covid-19 o con sintomatologia suggestiva di infezione da Coronavirus (febbre con tosse o altri sintomi a carico delle vie respiratorie, congiuntivite, dolori muscolari e articolazioni) provvederà al suo isolamento in base alle disposizioni dell'Autorità Sanitaria e a quello degli altri addetti presenti nei locali; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le Autorità Sanitarie competenti e il proprio MEDICO COMPETENTE nominato.

Stessa modalità nel caso in cui il lavoratore sviluppi la sintomatologia al di fuori dell'azienda nel periodo non lavorativo o di persone che in varia veste abbiano frequentato l'azienda e la stessa ne sia venuta a conoscenza.

Il medico competente in collaborazione con l'azienda effettuerà l'indagine epidemiologica individuando i "contatti stretti" con il caso nell'ambito lavorativo, comunicando i nominativi dei lavoratori esposti al Dipartimento di Prevenzione dell'APSS di Trento all'indirizzo mail Covid19UOPSAL@apss.tn.it, e anticipando se possibile l'indicazione per l'isolamento domiciliare del caso.

Ciò al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

In attesa di definire i contatti stretti l'azienda inviterà cautelativamente gli eventuali possibili contatti, di allontanarsi dal luogo di lavoro in isolamento volontario a domicilio fino al completamento dell'indagine epidemiologica.

A conferma di positività di un caso si provvederà all'immediata sospensione dell'attività nel reparto produttivo o locale di lavoro e provvedere alla disinfezione secondo le modalità di seguito riportate, assicurandosi prima di iniziare le operazioni, di arieggiare i locali attraverso l'apertura di porte o finestre o comunque creando le condizioni per un ricambio dell'aria.³

CONTATTI UTILI PER INFORMAZIONI

PAT - Dipartimento Salute - **numero verde dedicato 800 867 388**

PAT - Dipartimento Salute – Uff. Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dip.salute@provincia.tn.it

APSS – Dipartimento di Prevenzione - UOPSAL sportellouopsal@apss.tn.it tel. 0461 904502/4529

Emergenze **112**

☐ dichiara di aver letto il presente Documento e di essere d'accordo sulle disposizioni ivi riportate alle quali si atterrà scrupolosamente;

☐ si impegna per sé e per i propri dipendenti a non divulgare a terzi le informazioni contenute nel presente documento.

COMUNE DI PINZOLO ,

Firma per accettazione

³ Indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid-19 nelle aziende, Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento, p. 5, 7, 8

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Ing. Walter Ferrazza
(documento firmato digitalmente)

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e disponibile presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3bis e 71 D.Lgs. 82/2005).

La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).